eum T

Roberto Cresti

L'ombra di Tagete Francesco Roviello opere 1979-2009

I marmi, le stele, i cippi e le forme in genere di Roviello si allineano lungo una strada che procede a rovescio verso un passato remotissimo, risentendo, a ogni passo, di quel motivo essenziale del paesaggio italiano costituito della catena appenninica – che dalle Alpi scende fino ai «greti arsi del sud» –, sul cui fianco boscoso, nel paese di Casagiove, in provincia di Caserta, lo scultore è nato. Lì, nel cuore dell'antica civiltà italica che costruì il santuario di Diana Tifatina, alle pendici sud-occidentali del monte Tifata, e altre *arces* custodi di altari dedicati agli dei protettori – tra cui era la Mater Matuta, recante in braccio il sole-fanciullo nascente –, Roviello era destinato a trovare se stesso e la propria poetica.

Roberto Cresti

L'ombra di Tagete
Francesco Roviello
opere 1979-2009

Quando il sentimento,
incontra la passione,
si genera l'opera.

Luciano Niccolai
Presidente Gruppo Beyfin

BEYFIN

Alla memoria di Franco, Luciano e Piero

Si ringrazia

Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università di Macerata

Testi
© Roberto Cresti

Fotografie di
Romolo Angelini
Giancarlo Bononi
Diego Pizi

© I singoli autori

Grafica e impaginazione
Lizart comunicazione visiva

Stampa
Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN)
Finito di stampare nel luglio 2013

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

ISBN 978-88-6056-360-6
Prima edizione: luglio 2013
© 2013 eum edizioni università di macerata
Centro Direzionale, Via Carducci 63/a – 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
http://eum.unimc.it

Indice

Prefazione 7
L'ombra di Tagete 9
Antologia della critica 55
Percorso plastico: tavole 63
Apparati 93
Bibliografia 95
Biografia 96
Opere di piccolo e medio formato 1979-2009 98
Opere di grande formato 1979-2009 110
Dipinti e schizzi preparatori 1979-2009 117
All'ombra delle mani 149

Roberto Cresti, dopo una lunga esperienza di insegnamento nelle Accademie di Belle Arti, è attualmente Ricercatore e Docente di Storia dell'arte contemporanea e di Storia delle arti del Novecento presso il Dipartimento di Studi Umanistici della Università di Macerata. Ha pubblicato saggi su artisti, critici e movimenti artistici del XIX e del XX secolo, tra i quali Arnold Böcklin, Telemaco Signorini, Diego Martelli, Giovanni Zuccarini, Gualtiero Baynes, Ardengo Soffici, Wassily Kandinsky e «Il Cavaliere Azzurro», Ivo Pannaggi, Anselmo Bucci, Diego De Minicis, Arnoldo Ciarrocchi, Mario Giacomelli, Alberto Burri, Joseph Beuys, la transavanguardia. Ha anche dedicato scritti a Claudio Olivieri, Nino Ricci, Nicola Nannini, Walter Angelici e a giovani pittori e scultori. I titoli più recenti sono *La trasparenza dei baffi. Marcel Duchamp e la Gioconda* (Le Ossa, Ancona 2012) e *Lo spettro nella macchina. Due saggi sul futurismo* (Le Ossa, Ancona 2013). Ha curato inoltre i sonetti e le odi di John Keats, rispettivamente per gli editori Garzanti e Pendragon.

ISBN 978-88-6056-360-6

Euro 20,00

Ermes è il dio delle strade, l'Erma indica le distanze. Le mie Erme sono delle stele, le colonne che mi portano nell'infanzia: ai giardini della Reggia di Caserta. Alla fascinazione arcaica per la Mater Matuta di Capua. Possono essere indicatori del viaggiare verso i miti, verso i confini di una memoria comune a tutti. Come diceva Arturo Martini: "L'arte dovrebbe essere non una passione, ma un gusto; non una preferenza, né un'astrazione, ma una cosa semplice come il pane».
Francesco Roviello